

INTRODUZIONE

«Dimmi da dove vieni, ti dirò dove andrai.
Io mi rifiuto di pensare che in futuro
si possa ancora dire una cosa così,
perché vuol dire che il destino della persona
è predeterminato dal contesto
in cui involontariamente è nata».

Tiziano Salvaterra

Dal primo al 3 di settembre 2021 si è svolto presso la Casa Terre Comuni di Vigo di Rendena – un piccolo paese della Val Rendena a poco più di 600 m.s.l.m., situato all'interno del parco naturale Adamello-Brenta – il Seminario nazionale di studio «Accompagnare le transizioni verso l'età adulta. Ruoli e responsabilità dei contesti locali al tempo del Pnrr». Questa del 2021 è stata la quarta edizione del Seminario, dopo quelle del 2018, «I giovani e la costruzione di "Voice". Partecipazione, futuro e identità»; del 2019, «Traiettorie. Come rileggere e riattivare la mobilità sociale dei giovani» e del 2020, «Resilienza e contesto. Il cammino di giovani e comunità locali tra spazi di autonomia e vincoli strutturali».

Il Seminario ha costituito una delle due metà di Convivium, l'evento residenziale annuale della rivista «Giovani e comunità locali» (un progetto del network culturale Orizzontegiovani); l'altra metà, altrettanto importante e complementare alla prima, si è concretizzata nello svolgimento del Campus Giovani.

Convivium, costruito sui valori dell'intergenerazionalità, dell'eterogeneità, dell'amicizia e della condivisione, mira a far incontrare persone che, per ruolo o per vocazione, sono fortemente impegnate nel dare valore e sostegno all'espe-

rienza dell'essere giovani, intesa come fase di vita cruciale per chi la sta vivendo e per chi vede nei giovani e nella relazione con essi una profonda ragione di senso e d'azione.

Un'occasione per riflettere sullo scenario culturale e socio-economico odierno e sulle prospettive future, sulla condizione giovanile e sulle politiche rivolte alle nuove generazioni, su come l'impegno personale, professionale, delle organizzazioni e delle reti può favorire il benessere e lo sviluppo sostenibile delle comunità nelle quali viviamo.

Il *Campus dedicato ai giovani* (che si è svolto a Borgo Lares dal 28 agosto al 3 settembre, coordinato da Tiziano Salvaterra, direttore responsabile della rivista *Giovani e comunità locali*) ha visto alternarsi momenti seminariali e di approfondimento – grazie agli interventi di esperti del mondo accademico, manageriale e imprenditoriale – con momenti di conoscenza e visita a esperienze territoriali concrete. Ma senza trascurare i momenti di socialità come le attività di gruppo, le serate e le escursioni nella natura.

Tutte le iniziative proposte si sono rivelate tasselli di un percorso di riflessione personale e di gruppo costituito da incontri frontali con docenti, presentazione di esperienze significative, approfondimenti, discussioni libere, video. Ogni partecipante è stato invitato a elaborare quanto vissuto nel campus attraverso la propria esperienza, i desideri personali, il contesto in cui ha operato o vorrà operare, in un *continuum* tra valutazione del proprio vissuto, la messa a fuoco del profilo personale, il proprio sguardo al futuro.

Il *Seminario* – realizzato con il patrocinio del Consiglio nazionale dei giovani, della Fondazione Bruno Visentini, della Fondazione Franco Demarchi, dei Giovani Anci, della Provincia autonoma di Trento e della Rete Iter – ha visto la partecipazione di rappresentanti di istituzioni, centri di ricerca, reti nazionali, associazioni di categoria, di organizzazioni giovanili e del terzo settore.

La sera di mercoledì primo settembre e la mattina di venerdì 3 settembre sono stati i momenti dedicati all'incontro tra i partecipanti al seminario e i giovani del Campus Giovani.

Giovedì 2 settembre – dopo gli interventi introduttivi di Mirko Bisesti (assessore alle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento), Patrizio Bianchi (ministro dell'Istruzione), Aurelio Lupo (Dirigente del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale) e di Massimo Ungaro (portavoce dell'Intergruppo parlamentare Next Generation Italia per l'equità generazionale e le politiche giovanili) – le relazioni di Luciano Monti e Tiziano Salvaterra han-

no posto le basi di una giornata di intensa e appassionata discussione (elemento quest'ultimo sottolineato da molti dei partecipanti) che ha avuto nei gruppi di lavoro del pomeriggio il suo momento di massimo sviluppo.

Luciano Monti ha fornito un'interessante disamina degli elementi di contesto all'interno dei quali inquadrare la sfida che il tema delle politiche giovanili pone all'ambizioso processo di attuazione del Pnrr in primo luogo, ma anche a tutti quelli che sono coinvolti a vario titolo con il mondo dei giovani.

Tiziano Salvaterra ha portato l'attenzione sulla transizione del giovane verso l'età adulta, sottolineando come il passaggio tra la fase formativa e quella di inserimento nella vita della comunità sia un momento cruciale, così come lo sono le relazioni intergenerazionali che possono puntellare questo passaggio.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono suddivisi in tre distinti gruppi, ognuno dei quali ha approfondito al proprio interno una determinata tematica: come accompagnare le transizioni dai contesti formativi alla cittadinanza attiva e alla professione, come favorire il dialogo tra generazioni quale condizione per un futuro sostenibile e come aiutare i giovani a superare i condizionamenti legati ai contesti di origine.

Il giorno successivo, venerdì 3 settembre, i partecipanti si sono riuniti nuovamente in plenaria. La prima parte della mattina è stata dedicata alla condivisione delle principali osservazioni e riflessioni emerse nei gruppi di lavoro. Anche i giovani del Campus – che erano presenti – hanno portato una loro riflessione e un loro messaggio.

La seconda parte della mattina è stata dedicata alle considerazioni e al dibattito a partire dall'intervento/relazione di Alessandro Rosina che, riprendendo le parole chiave «futuro» e «transizione», le ha poi declinate attraverso il filtro di altri due momenti altrettanto centrali: quello della sostenibilità e quello del rapporto tra generazioni.

In chiusura la sintesi di commento di Arduino Salatin e la condivisione tra tutti dell'auspicio di dare sempre più corpo alla *community* eterogenea e multilivello delle politiche giovanili in Italia.

In questo numero della rivista «Giovani e comunità locali» siamo dunque lieti di poter offrire a una platea più vasta gli atti del seminario.



Campus Giovani: un momento di formazione con l'antropologo Annibale Salsa nel cortile esterno di Casa Madonna del Lares.